

MILANO



Pompieri, protesta in mutande «È una legge da anni Settanta»

In mutande per protesta. Circa 300 vigili del fuoco di Milano hanno sfilato in tarda mattinata per le vie del centro cittadino, dalla caserma di via Messina a corso Monforte, sede della Prefettura. Qui i manifestanti avrebbero voluto incontrare il Prefetto ma il confronto, secondo quanto ha riferito un sindacalista, non è stato possibile. I vigili del fuoco vogliono bloccare i decreti attuativi della legge 252/04, che entrerà in vigore il prossimo anno e che disciplinerà il loro rapporto di lavoro con un contratto di lavoro pubblico (come quello della polizia e della magistratura), privandoli così della contrattazione integrativa. Le loro critiche investono anche la reintroduzione dei criteri di valutazione come para-

metro di retribuzione. «Questa legge - ha dichiarato **Renato Motta**, coordinatore provinciale a Milano della Fp-Cgil - ci riporta agli anni Settanta». Si chiede inoltre che non venga toccato il Fondo unico di Amministrazione, una cassa prevista dal contratto attualmente in vigore che, secondo i rappresentanti dei lavoratori, servirebbe a finanziare la riforma. «La nuova riforma - ha spiegato Motta - prevede 10 milioni di euro di stanziamenti: significa 10 euro per ogni pompiere». Al centro della protesta infine la carenza di personale e la richiesta di aumenti: «Oggi un vigile del fuoco di prima assunzione - ha spiegato Motta - percepisce 1.150 euro; uno che sta andando in pensione prende 1.350 euro».

22-06-05
RASSEGNA
STAMPA

I Vigili del fuoco contro la militarizzazione

In corteo a Milano i pompieri del Nord Italia. «La tutela dell'ordine pubblico non è nel nostro dna»

■ Perché mettere al lavoro migliaia di pompieri a garantire la sicurezza dei cittadini quando potrebbero farlo coraggiosi manipoli di volontari? Perché assegnare loro interventi anti-incendio e di protezione civile quando ci sono tante case occupate da sgomberare? Da tali dubbi pare dettato il disegno di riforma dei Vigili del Fuoco presentato dal ministero dell'Interno: un riordino legislativo che prevede la militarizzazione del corpo con l'assunzione di funzioni di ordine pubblico a supporto di polizia e carabinieri, nonché la sua totale soggezione alle gerarchie prefettizie a scapito dei diritti della categoria. Contro questa riforma hanno manifestato ieri a Milano centinaia di

Vigili del Fuoco provenienti da tutto il Nord Italia: un corteo colorato e rumoroso che si ripeterà nei prossimi giorni a Napoli e Palermo fino allo sciopero nazionale proclamato per il primo luglio su tutto il territorio. «È un disegno - spiega Adriano Forgiato della Cgil - che non affronta in alcun modo le gravi carenze di organico e di attrezzature, che non introduce a livello territoriale le necessarie autonomie gestionali, ma che torna a un sistema pubblicistico che riduce a semplice parere la contrattazione sindacale. Un disegno che mira ad allontanare il corpo dei vigili del fuoco dai cittadini, assegnandogli compiti di repressione invece che di protezione, come eseguire sfratti forzosi

buttare acqua sui dimostranti». Una prospettiva che non piace per nulla ai pompieri: «L'ordine pubblico non fa parte del nostro Dna. Noi prestiamo soccorso alla popolazione» dice Alessandro. «Al governo non è certo piaciuto vedere noi vigili del fuoco manifestare al fianco dei ragazzi in protesta al G8 di Genova, in divisa in mezzo

I sindacati denunciano anche precariato carenze di organico e stipendi che non arrivano ai mille euro

alla folla a controllare la sicurezza della gente e a buscarci anche manganellate e lacrimogeni» gli fa eco Adriano. Ma tra i problemi dei Vigili del Fuoco si contano anche il precariato e una retribuzione ampiamente inferiore alla media europea: «All'organico nazionale mancano 15mila unità - sottolinea Aldo - eppure molti pompieri discontinui, che lavorano con contratti a tempo determinato per sei mesi all'anno, aspettano da dieci anni di essere regolarmente assunti». Ed ancora: «Sono nel corpo dall'87 e il mio stipendio, come quello dei miei colleghi, ammonta ancora a 900 euro, nonostante i rischi e le responsabilità che comporta il nostro lavoro».

L'UNITÀ 23/06/05 I.V.

CRONACA DI MILANO

Corriere della Sera

LA PROTESTA



Vigili del fuoco Corteo in slip «Siamo sottopagati»

Questa volta hanno sfilato in mutande. Esasperati, i vigili del fuoco delle unità regionali lombarde hanno protestato sfilando senza pantaloni contro la riforma che trasforma in pubblico il loro contratto di lavoro. Dalla caserma di via Messina si sono diretti verso la Prefettura. Un corteo rumoroso, con sirene e fischi. Al centro delle proteste, la carenza di personale e la richiesta di aumenti. Momenti di tensione davanti alla Prefettura, con qualche spintone contro le forze dell'ordine.